



Maria Stella Padula, Medico di famiglia.

Il percorso formativo è stato progettato in un modo che, come l'educazione dei medici, è diverso dai corsi universitari, per offrire risposte coerenti ai bisogni delle persone sofferenti. La formazione del formatore, in questi casi, è un processo continuo, che si sviluppa nel tempo, con la partecipazione attiva del formatore e del discente. La partecipazione attiva del discente è un processo continuo, che si sviluppa nel tempo, con la partecipazione attiva del formatore e del discente. La partecipazione attiva del discente è un processo continuo, che si sviluppa nel tempo, con la partecipazione attiva del formatore e del discente.



Massimo Gramellini, Agente di polizia.

Il percorso formativo è stato progettato in un modo che, come l'educazione dei medici, è diverso dai corsi universitari, per offrire risposte coerenti ai bisogni delle persone sofferenti. La formazione del formatore, in questi casi, è un processo continuo, che si sviluppa nel tempo, con la partecipazione attiva del formatore e del discente. La partecipazione attiva del discente è un processo continuo, che si sviluppa nel tempo, con la partecipazione attiva del formatore e del discente.



È un "Memoriale per il Tutor e il Docente", frutto del "laboratorio" del corso Master Universitario condotto dai Medici Generalisti e dai Docenti universitari di Medicina e Scienze della Formazione, "Imparare a Insegnare", in cui sono stati provati gli "strumenti", inseriti ora nella "cassetta degli attrezzi", da cui il docente può attingere, scegliendo quelli più adatti per insegnare i contenuti e le abilità da far apprendere ai propri studenti, in setting differenti e per obiettivi diversi. Si tratta di strumenti "semplici e basilari", per l'insegnamento "clinico" in un setting peculiare della Medicina generale, come quelli rappresentati in copertina (tenendo, sfigando, la "borsa" del Medico per le visite a domicilio). E se i contenuti da apprendere sono diversi, diversi saranno anche gli strumenti: per attaccare un chiodo ci vuole il martello non il cacciavite... per tagliare la legna ci vuole la sega, non un semplice coltello... e così è anche nel campo della formazione.

Alle metodologie didattiche tradizionali, riviste nell'ottica di un insegnamento pratico e coinvolgente, si affiancano metodologie didattiche innovative per le Medical Humanities, come la medicina narrativa, il role playing, l'uso del paziente simulato e dei pazienti "esperti" che diventano "formatori" per i curanti essi stessi, e nuovi strumenti di valutazione, come le verifiche della abilità fatte con l'OSCE...

Buon viaggio nel mondo di una didattica innovativa per la MG!
La meta del viaggio rappresenta solo lo stimolo per partire; l'importante non è arrivare, ma mettersi in cammino; da cerca ciò che una finirà per trovare via che trova.
(Massimo Gramellini)



€ 30,00



Maria Stella Padula e Gabriella Aggazzotti

IMPARARE A INSEGNARE LA MEDICINA GENERALE

la "Cassetta degli attrezzi" per la formazione dei Formatori



L'educazione è l'arma più potente che si ha per cambiare il mondo (Nelson Mandela)

LE PAROLE CHIAVE: "CAMBIAMENTO" ED "EDUCAZIONE"

- Sono, cambiano, pazienti, le famiglie, i bisogni, le risorse, il contesto.
- Le persone sono curate prevalentemente fuori dall'ospedale, nelle case dove ci sono persone non autosufficienti spesso curate da persone a loro volta anziane.
- L'attenzione del medico non è solo per i malati ma anche per le persone sane, per la prevenzione e l'educazione; collaborazione ed empowerment sono strumenti per l'aderenza terapeutica.
- I malati cercano un medico umano, che sappia coniugare scienza e carità.

La sanità ha bisogno di professionisti della salute, in particolare medici di medicina generale e infermieri, formati per superare queste nuove sfide.

Il cambiamento più avvertito sta adattare alcuni metodi e strumenti, sia allargando il setting dove l'educazione viene attuata, sia comprendendo un target più ampio: i corsi di laurea di medicina e scienze infermieristiche, la formazione specialistica la formazione continua.

Per questo è necessaria anche la "formazione dei formatori" in questo nuovo insegnamento, non solo per la medicina generale, ma per l'integrazione delle cure primarie, nei luoghi di cura, con i vari professionisti della cura.



Maria Stella Padula e Gabriella Aggazzotti

IMPARARE A INSEGNARE LA MEDICINA GENERALE

la "Cassetta degli attrezzi"
per la formazione dei Formatori





SOCIETÀ ITALIANA DI
MEDICINA GENERALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



S.I.Pe.M.

Società Italiana di Pedagogia e Psicologia

© Copyright 2015

Importante: la Medicina è una scienza in continuo divenire; la ricerca e l'esperienza clinica espandono quotidianamente le nostre conoscenze sia in campo diagnostico che in quello terapeutico. Gli autori e l'editore garantiscono al lettore di aver compiuto ogni sforzo atto a fornire il massimo aggiornamento possibile, in accordo con lo stato delle conoscenze al momento della produzione del libro.

Si invita quindi il lettore a tenere conto di ciò, mantenendo viva l'attenzione agli inevitabili aggiornamenti scientifici, particolarmente in campo farmacologico e terapeutico.

Marchi, nomi commerciali e immagini di prodotti e apparecchiature citati nel libro sono di effettiva proprietà delle rispettive aziende; l'editore ne garantisce l'uso nel rispetto della legge e nei limiti di quanto è di pubblico dominio.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma e alcun mezzo, elettronico, meccanico, fotocopia, disco o in altro modo, compresi microfilm, cinema, radio e televisione senza autorizzazione scritta dell'editore.

Questo libro, in ogni sua parte, è legalmente protetto da copyright. Ogni utilizzo, commercializzazione o riproduzioni al di fuori degli stretti limiti imposti dalla legislazione vigente è illegale e passibile di ricorso giudiziario. **la FOTOCOPIA non è solo un reato ma un'offesa al lavoro dell'autore e dello staff editoriale.** La FOTOCOPIA mina gravemente la diffusione della cultura scientifica, in quanto interrompe con violenza il circuito finanziario che garantisce all'editore successivi investimenti editoriali in materia.

ISBN 9788886980944

Pubblicato in Italia da:

ATHENA Srl

Via Campi 284/a - 41125 Modena

Tel 059 370842 - Fax 059 372964

e-mail athena@athenamedica.com - www.athenamedica.com

Realizzazione grafica di:

Marco Bertulu

Revisione, traduzioni e correzioni da parte del dott. A. D'Antone e dott. G. Malmusi

© All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior written permission of the publisher.

*Grazie...
ai "compagni di viaggio" di questo master...*

*ma soprattutto alle nostre famiglie
per averci accompagnato,
silenziosamente, per tutto il tempo...*

Maria Stella e Gabriella



Prefazione al manuale del docente

Quando, circa tre anni fa, Maria Stella cominciò a parlarci del suo progetto di Master universitario per la formazione di tutori nell'ambito della Medicina generale, di primo acchito pensammo a una delle tante, bellissime iniziative, concepite dalla sua mente vulcanica: l'idea era molto apprezzabile e stimolante, ma temevamo che tra il dire e fare ci fosse un ... oceano.

Ancora una volta avevamo sottovalutato la caparbia capacità realizzatrice di Maria Stella, che - da quando la conosciamo - è sempre riuscita a realizzare progetti che sembravano impossibili a chi ha la brutta abitudine di usare il pessimismo della ragione. E sì che avremmo dovuto essere ammaestrati da quello che negli ultimi anni Maria Stella aveva già fatto: aveva creato a Modena il prototipo dell'insegnamento della MG all'interno di un Corso di Laurea in Medicina; un prototipo che oramai cammina con le sue gambe e che rappresenta un modello da imitare per tutti i Corsi di Laurea in Medicina italiani. Certamente per progetti così ambiziosi non sarebbe bastato il suo impegno spasmodico, se fosse rimasto isolato; ma una delle tante virtù di Maria Stella è anche quella di saper coinvolgere le persone giuste nella realizzazione dei suoi progetti: in questo caso è riuscita a ottenere l'alleanza attiva e convinta della Facoltà di Medicina di Modena, in primis nelle persone di Aldo Tomasi e di Gabriella Aggazzotti, massima autorità accademiche di quella Facoltà; e poi il consenso e l'appoggio convinto e fecondo di Società scientifiche come la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG) e la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM).

E così, dopo molti mesi di preparazione,

costellati da riunioni programmatorie e di valanghe di programmi provvisori scambiati via e-mail, nel marzo 2012 è cominciata l'avventura del Master. Poiché nelle cose belle il diavolo deve sempre metterci la coda, a maggio e giugno arrivò il terremoto a Modena e dintorni a mettere in crisi la tempistica di effettuazione dei moduli; comunque, in settembre il percorso didattico riprese e nei mesi successivi si dipanò regolarmente con lo svolgimento dei vari moduli.

Con uno sguardo retrospettivo a percorso concluso la cosa che impressiona di più è il grado di interesse e di impegno dimostrato dai discenti del Master, i quali si sono fatti coinvolgere - vorremmo dire, con entusiasmo - nelle attività didattiche a tempo pieno all'interno dei moduli, proposte da docenti competenti ed esigenti, e sempre sotto l'occhio vigile di Maria Stella Padula e di Gabriella Aggazzotti. Tutto ciò con il supporto di un portale informatico, che si è dimostrato prezioso nel documentare passo passo tutto l'iter formativo e anche nella fase di preparazione delle tesi di Master. E pure queste ultime meritano di essere citate come uno dei punti di vanto di questa iniziativa culturale oltre che formativa: i "masteristi" hanno prodotto, sotto la guida solerte dei loro relatori, molti elaborati di pregio sia per l'originalità che per il livello dei contenuti.

Non ci soffermiamo troppo a lungo sulle finalità del Master, perché ne ha già parlato esaurientemente Maria Stella Padula nella presentazione di questo testo, ma non possiamo esimerci dal sottolinearne il valore culturale e vorremmo dire anche sociale: sono rarissime nella storia della formazione universitaria italiana le iniziative istituzionali

dedicate alla preparazione dei docenti; e crediamo sia la prima volta in assoluto che all'interno dell'Università si realizza un'iniziativa del tutto originale per la formazione dei docenti che dovranno nelle varie sedi assumersi il compito non semplice della formazione dei futuri operatori sanitari alle competenze peculiari della Medicina generale.

Si dirà che non è gran cosa l'aver formato una ventina di tutori, peraltro provenienti da varie regioni della penisola; ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di una tradizione che si spera si consolidi nell'ambito della Medicina generale universitaria, ma anche che contagi fruttuosamente altri ambiti accademici, dove pure si avverte impellente il bisogno di una formazione specifica alle attività di docenza. In questa prospettiva i tutori formati in questo Master si pongono come portatori di una "buona novella" pedagogica nelle loro Istituzioni d'origine, dove non solo potranno svolgere la loro attività didattica con i contenuti della Medicina generale, ma anche potranno portare il seme di approcci didattici innovativi negli ambienti formativi sia universitari che al di fuori dell'Università (per fare solo due esempi, nelle Scuole Regionali di Formazione Specifica in Medicina Generale e nella preparazione e realizzazione di eventi ECM). Insomma possiamo dire senza tema di smentita che questo Master è una pietra miliare nell'approccio pedagogicamente fondato all'insegnamento della Medicina generale; una pietra miliare che non a caso si colloca in terra modenese, cioè là dove è nata ed è cresciuta in modo privilegiato l'attenzione alla necessità inderogabile della formazione dei nuovi Professionisti della Cura a quelle competenze professionali che sono chiamate a rispondere alla maggioranza dei problemi di salute dei nostri concittadini.

Una realtà come quella del Master, oramai riconoscibile e riconosciuta per il suo valore dalla prova sul campo, non può rischiare l'oblio dopo che la luce si sarà spenta nelle aule; e deve pure rimanere come un segno che

funga da seme per un nuovo raccolto, cioè per la riproposizione in futuro di iniziative simili, possibilmente non solo a Modena.

Ecco allora la necessità della preparazione di un testo che raccolga quanto di meglio le giornate di Master hanno seminato in questi due anni: non è un "sillabo" dell'insegnamento della Medicina generale, come lo sono stati i sempre benemeriti Manuali modenesi di Medicina generale per i tutori e per gli studenti; è piuttosto un testo che porta accanto alle tecniche didattiche l'impianto culturale pedagogico – di una pedagogia viva e moderna – per l'educazione e non solo l'istruzione o la formazione dei docenti, e in particolare dei tutori che operano nelle Istituzioni dove si formano non solo i medici (e in particolare i MMG), ma anche altre professionalità sanitarie.

Proprio con questa luce nel libro troviamo trattati con profondità, ma anche con un approccio pragmatico, i metodi e gli strumenti didattici, dalla lezione tradizionale e interattiva all'apprendimento per problemi, dalle griglie di osservazione e valutazione ai "focus group".

Proprio per la valenza umanistica del percorso educativo, ampio spazio viene poi dedicato alle Medical Humanities e tra queste in particolare alla Medicina narrativa nelle sue varie declinazioni e con una particolare attenzione alle sua potenzialità nello sviluppo di relazioni empatiche.

Gioca naturalmente un ruolo centrale la formazione alla tutorship nel setting specifico della Medicina generale, perché lo scopo primario del Master è la formazione dei tutori, cioè di figure docenti dedicate non alla trasmissione di nozioni, bensì alla facilitazione dell'apprendimento di discenti che partecipano attivamente e responsabilmente alla costruzione della loro preparazione professionale. In quest'ottica assumono un'importanza rilevante tutti gli strumenti di stimolo alla riflessione, quali sono il contratto di apprendimento, le tecniche di briefing e debriefing,

i diari e il momento centrale della visita in ambulatorio e a domicilio, nella quale lo studente non assiste passivamente, ma esercita il ruolo attivo dell'osservatore critico.

Poiché tutto ciò che si sta apprendendo si svaluta se non è accompagnato da un processo di valutazione intelligente, un intero capitolo viene giustamente dedicato agli strumenti e alle metodologie di verifica del conseguimento degli obiettivi didattici nelle loro diverse finalità. E un altro capitolo tratta dello strumento prezioso di valutazione e di riflessione, rappresentato dal Portfolio.

Un aspetto peculiare della Medicina generale è la relazione interpersonale tra gli attori che vi sono coinvolti: pazienti, medici e altri operatori sanitari. Nella consapevolezza della centralità della relazione nel processo di cura, sono sviluppati ampiamente nel libro, come lo sono stati nel percorso didattico del Master, alcuni strumenti troppo spesso trascurati nella formazione tradizionale dei Professionisti della salute; ci riferiamo alle abilità di counselling considerate non solo nell'ambito delle tecniche di comunicazione, ma piuttosto nella costruzione di una "forma mentis" capace di porre il paziente al centro del nostro impegno di cura: il paziente non più oggetto passivo delle nostre cure, ma collaboratore responsabile alla loro realizzazione e co-costruttore - nel suo ruolo specifico - di conoscenze e di competenze nuove, cioè il paziente partecipa della costruzione di una nuova cultura nella e della cura.

Nel momento in cui si parla di costruzione di una nuova cultura non può essere in ciò trascurato il momento della ricerca, che può e deve trovare realizzazione anche nella Medicina generale, e per questo merita attenzione formativa: in altri termini i tutori debbono includere nella loro "cassetta degli attrezzi" anche gli strumenti per far avvicinare alla ricerca i loro discenti, soprattutto nel setting della formazione specifica; tuttavia non è solo formazione alla ricerca, ma anche ricerca nella formazione. Ecco allora l'attenzione nel

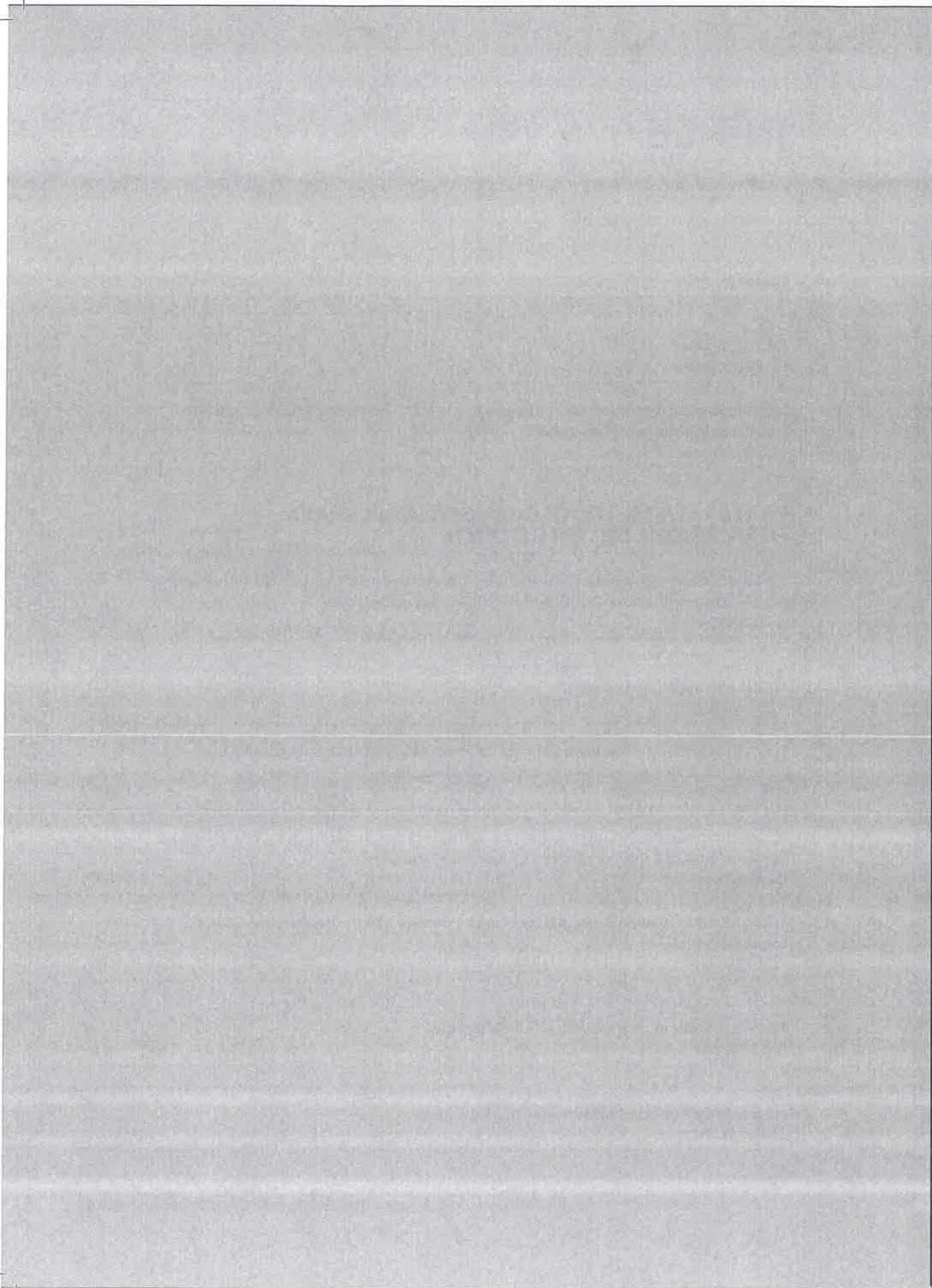
libro all'audit in Medicina generale.

Ma il testo non limita i suoi contenuti alla trattazione teorica dei vari argomenti nei diversi capitoli; abbiamo all'inizio parlato di approccio pragmatico; questo si realizza in modo peculiare negli Allegati, dai quali si possono agevolmente ricavare i materiali necessari per mettere in pratica nel proprio setting didattico quanto appreso nel Master e ripercorribile nei precedenti capitoli del testo: insomma schede, griglie, schemi, questionari, modelli, ecc., che sono gli attrezzi preziosi presenti nella cassetta del bravo tutore.

Particolarmente apprezzabile è poi la presenza non solo dei materiali utilizzati dai docenti, ma anche dei materiali prodotti dai gruppi di lavoro durante le sessioni del Master, rendendo così visibile l'apporto attivo dei partecipanti nella costruzione del patrimonio culturale di cui il Master è stato fucina.

Per concludere, ci sembra di poter dire con buone ragioni che questo libro è il complemento necessario e prezioso al percorso educativo del Master: non si limita a rappresentare un aiuto alla memoria di quanto si visto e fatto durante il Master, ma è uno stimolo alla riflessione, capace di rinforzare a distanza di tempo ciò che si è appreso, e che forse nell'immediato non si è avuto il tempo di "digerire". Inoltre può diventare uno strumento dinamico nell'esercizio quotidiano delle attività formative nell'ambiente operativo degli ex-discenti del Master: essi avranno tra le mani i ferri del mestiere, potranno metterli alla prova nella applicazione sul campo e probabilmente arricchirli con la loro personale esperienza. E infine il testo potrà aiutarli nella diffusione della "buona novella" cioè nella formazione non solo dei nuovi operatori nella Medicina generale, ma anche di altri futuri tutori perché "la vigna ha bisogno di molti altri operai".

Luciano Vettore e Giuseppe Ventriglia



INDICE

Glossario 6

Presentazione
G. Aggazzotti 7

Introduzione. La formazione dei formatori in Medicina Generale - dall'insegnamento
prelaurea alla formazione permanente
M.S. Padula 9

PARTE I - LA METODOLOGIA GENERALE DELLA FORMAZIONE DEL GP DOCENTE 17

1.1 Educazione degli adulti. Problematiche e prospettive pedagogiche nella formazione
dei formatori nell'ambito della didattica della Medicina Generale
A. D'Antone 19

1.2 L'analisi dei bisogni educativi
M. Pringle 29

1.3 La formazione professionale del docente. Proposta preliminare per stimolare la
costruzione delle conoscenze nella carriera di Medicina
B.A. Olivares Bermudèz 35

1.4 Scegliere metodi e tecniche didattiche. Esistono criteri di riferimento per scegliere i
mezzi didattici più appropriati per un intervento formativo?
G. Ventriglia 41

1.5 La lezione. È possibile ottimizzare la più comune (e spesso abusata e bistrattata)
tecnica didattica?
G. Ventriglia 53

1.6 Strategie per migliorare l'efficacia della lezione
M.S. Padula 61

1.7 Il focus-group come tecnica d'indagine qualitativa
L. Cerrocchi 67

1.8 Problem Based Learning (PBL) e Case Based Learning (CBL) <i>F. Consorti</i>	77
1.9 Questionari, griglie di valutazione e scale. Come usare strumenti di valutazione come metodi di apprendimento <i>F. Consorti</i>	89
PARTE II - LE MEDICAL HUMANITIES; LE METODOLOGIE INNOVATIVE NELL'APPRENDIMENTO	99
Introduzione – L'umanizzazione della medicina <i>G. Delvecchio</i>	101
2.1 La Medicina Narrativa: un nuovo approccio alla formazione e alle cure <i>L. Garrino</i>	107
2.1.1 La narrazione nella formazione del medico di Medicina Generale. Apprendimento riflessivo - indicazioni metodologiche e strumenti per l'autovalutazione dell'apprendimento <i>L. Garrino, M.S. Padula</i>	115
2.1.2 Lo strumento filmico nella formazione del Medico di Medicina generale. Prospettive formative e indicazioni di utilizzo <i>L. Garrino</i>	123
2.2 Le parole per guarire (dal teatro alla medicina) <i>C. Boccacini</i>	137
2.3 Simulazioni e pazienti simulati nell'apprendimento <i>F. Consorti, N. Sartori, F. Valcanover</i>	141
2.4 Dal paziente esperto ai pazienti formatori: l'esempio dell'Università di Montréal <i>M.C. Vanier, V. Dumez, L. Flora</i>	149
PARTE III - LA DIDATTICA TUTORIALE	169
3.1 La didattica tutoriale. Facilitare l'apprendimento attivo del discente grazie all'impegno cooperativo di ricerca e scoperta autonoma delle conoscenze <i>L. Vettore, M.S. Padula, D. Mecugni, C. Chiari</i>	171

3.2 Preparazione del setting di tirocinio <i>M.S. Padula</i>	193
3.3 Strumenti per la didattica tutoriale per gli studenti di Medicina nei setting territoriali. Griglie di osservazione della visita e dei percorsi di diagnosi e cura <i>M.S. Padula, L. Vettore</i>	197
3.4 Valutazione dell'apprendimento nel setting tutoriale della MG <i>M.S. Padula, G. Corgatelli, L. Vettore</i>	205
PARTE IV - LA FAD	217
4.1 La formazione a distanza: quali opportunità? <i>G. Ventriglia</i>	219
PARTE V - LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	231
Introduzione <i>B.A. Olivares Bermudèz</i>	233
5.1 Strumenti e tecniche per la valutazione dei contenuti teorici e della clinica <i>G. Corgatelli</i>	237
5.2 I test scritti di valutazione. tipologia, caratteristiche <i>F. Consorti</i>	251
5.3 La valutazione delle competenze cliniche. L'objective structured clinical examination (OSCE). Un'esperienza italiana. Un'introduzione al problema generale della valutazione delle competenze cliniche come quadro di riferimento per l'analisi dell'OSCE come strumento specifico <i>F. Consorti</i>	261
5.4 La valutazione delle competenze cliniche nel Regno Unito <i>M. Pringle</i>	273

PARTE VI - APPRENDERE LA RELAZIONE IN MG 277

Introduzione: Un giorno qualsiasi nello studio del Medico di famiglia
T. Scarponi 279

6.1 La comunicazione in Medicina Generale
R. Solinas 283

6.2 Come insegnare la relazione e le abilità di counselling in Medicina Generale e nelle cure primarie - Introduzione

6.2.1 Il colloquio medico-paziente e le abilità di counselling. Dal paternalismo all'alleanza terapeutica

6.2.2 Il counselling nella diagnosi e nel trattamento. L'obiettivo minimo condivisibile

6.2.3 La negoziazione. Colloquio medico-paziente per l'empowerment del paziente. La gestione dei conflitti
M. Gangemi 301

**PARTE VII - LA DIDATTICA E LA RICERCA IN MG
E CURE PRIMARIE: "RICERCA NELLA FORMAZIONE
E FORMAZIONE ALLA RICERCA"** 309

7.1 La ricerca in Medicina Generale. Strumenti per l'apprendimento e lo sviluppo della ricerca in Medicina Generale
A. Sessa 311

7.2 L'audit clinico
M. Pringle 317

7.3 Audit clinico e formazione per la Medicina Generale. Come far apprendere la metodologia dell'audit clinico, come utilizzare l'audit clinico a fini didattici
G. D'Ambrosio 323

7.4 La cartella medica orientata per problemi come strumento per la didattica in MG. Cosa e come far apprendere le peculiarità della Medicina Generale tra professione, audit e ricerca attraverso la cartella medica orientata per problemi
I. Paolini 331

**PARTE VIII - STRUMENTI PER RIFLESSIONI,
RIELABORAZIONE E AUTOFORMAZIONE** 345

8.1 Il Diario di Bordo: approccio alla cronicità e alla continuità di cura <i>M.S. Padula</i>	347
8.2 Il Portfolio <i>M.S. Padula</i>	361
8.3 La scheda di Valutazione da parte dello studente della didattica nel corso integrato di Medicina Generale e Cure Primarie <i>M.S. Padula</i>	373
Autori	377
